Anno 57 - Numero 120
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 21-22 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.50 Cronaca giornaliera (Benefiche) L. 2 — Tassa gov. in più.

La Patria e il Re

Non v'è città d'Italia che possa con più ardore della nostra dividere la esultanza di Trieste che oggi accoglie il Re venuto a salutarla. Con Udine dagli albori del Risorgimento nazionale Trieste ebbe stretti legami; qui, dal 1866, è stato il focolare ove ardeva la fiamma perenne; nella nostra storica piazza il giovane sovrano in un giorno memorabile venne dai triestini proclamato loro **Re**.

Venuta la guerra, Udine fu la meta dei profughi; accorsero da tutta la Venezia Giulia i giovani per arruolarsi, e qui dopo la liberazione la vita di Trieste è seguita da Udine con lo stesso interesse quasi della vita propria.

Il Re verrà anche nel Friuli, visiterà le sue storiche città, la martoriata Gorizia, suscitando da pertutto vibranti manifestazioni di gratitudine e di devozione. Noi ci associamo con sincerità e con orgoglio a queste manifestazioni, che dimostreranno nel modo più solenne al mondo la volontà della popolazione del Friuli orientale di appartenere all'Italia come tutte le altre senza distinzioni di razza, che non si sono mai fatte nel nostro paese, senza prerogative largite dalla dominazione straniera che sarebbero un anacronismo nella grande azione democratica.

Non c'è sulla terra onore più alto di questo: essere cittadino italiano. Nessuno può sottrarvisi, nessuno deve tentare di diminuirlo.

Noi formuliamo il voto che — come si è fatto nell'Istria e a Trieste — si deponga per sempre anche nel Friuli orientale, l'idea di mantenere una questione slava. Da questo giorno in cui si affaccerà ai nostri slavi lo spirito immortale della patria deve essere bandita ogni separazione; e tutti devono considerarsi figli della grande famiglia italiana.

I Sovrani e la Principessa Iolanda salpano da Venezia diretti a Trieste

VENEZIA, 20 (Notte per telefono). — Alle ore 19 con treno reale sono arrivate in forma privatissima le LL. Maestà il Re e la Regina e S. A. la principessa Iolanda.

Stante la forma privatissima dell'arrivo nessuna autorità si trovava presente. L'interno della stazione era tenuto sgombro. Solamente il ministro della Marina on. De Vito col suo aiutante si è recato ad incontrare i Sovrani.

All'apparire all'esterno dei Sovrani la folla che gremiva tutta la fondamenta della stazione proruppe in una entusiastica dimostrazione.

Il Re e la Regina sospresi dell'affettuoso spettacolo sorridevano e salutavano.

I sovrani e la Principessa scesero nella lancia reale e si diressero all'ancoraggio estremo del Lido, ove salirono a bordo della corazzata «Conte di Cavour» che questa notte salperà alla volta di Trieste.

Il Duca d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 20 (Notte per telefono). — Alle ore 14.30 è arrivato da Torino il Duca d'Aosta ricevuto dal senatore Mosconi, dal sindaco Pitacco e dalle autorità.

20 mila lire del Re
per le vittime dell'Ospedale S. Spirito

ROMA, 20 (Notte per telefono). — Il Re con munifico pensiero ha messo a disposizione della presidenza del Consiglio la somma di lire 20 mila per le vittime dell'ospedale di Santo Spirito.

Un'ora di sciopero per solidarietà
DEI TRAMVIERI ROMANI

ROMA, 20 (Notte per telefono). — Oggi dalle 16 alle 17 i tramvieri urbani hanno sospeso il servizio per atto di solidarietà coi tramvieri dei castelli romani in agitazione con quella società esercente.

La Commissione consultiva centrale
DELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 20. — Il Comitato speciale istituito testè presso la commissione consultiva centrale per le nuove provincie con l'incarico di esaminare gli schemi di decreti per la sistemazione degli impiegati statali del cessato regime ha tenuto varie sedute sotto la presidenza dell'on. Salata, ed ha poi interrotto i lavori per alcuni giorni per dare modo ai singoli membri di prendere contatto colle organizzazioni interessate su alcune materie controverse. La prossima riunione del Comitato speciale è stata fissata per il 29 corr. ed in conseguenza è stato interessato il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie di diffondere la convocazione della commissione consultiva centrale.

Questa è stata perciò definitivamente stabilita per il giorno 7 giugno p. v. Dovendosi esaminare oltre ai progetti per gli impiegati statali anche numerosi altri argomenti la sessione della consulta centrale per le nuove provincie durerà parecchi giorni.

Camera dei deputati
(Seduta antimeridiana)

ROMA, 20. — Presidenza del presidente De Nicola.

Si discute e si approva il disegno di legge per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'esposizione commemorativa della indipendenza del Brasile che avrà luogo a Rio Janeiro dal settembre al novembre 1922, approvato dal Senato.

Dopo discussioni si approvano progetti di legge per la conversione di decreti reali.

Si presentano quattro domande a procedere contro l'on. Morgari gerente dell'«Avanti» per diffamazioni. Per due l'autorizzazione è respinta; per due viene invece approvata.

Viene approvata l'autorizzazione a procedere contro Maestri per lesioni personali volontarie.

Così pure è approvata l'autorizzazione contro il deputato Torre Edoardo.

(Seduta pomeridiana)

Presiede De Nicola.

Interrogazioni

Si dà lettura di una proposta di legge del deputato Meda sui giochi di azzardo.

CASERTANO all'on. Lazzari dichiara che un servizio straordinario di P. S. fu disposto in piazza S. Pietro in occasione del Conclave per l'enorme affollamento che in quei giorni in quella piazza ebbe a verificarsi.

LAZZARI afferma che il grande spiegamento di forze militari in piazza S. Pietro durante il Conclave non poteva non dare la sensazione di un'indizio dello stato laico verso il Vaticano (Rumori al centro. Commenti). Non può dichiararsi soddisfatto.

CASERTANO all'on. Cosattini dichiara che la commissione provinciale di patronato degli orfani di guerra di Udine deliberò di cancellare dallo elenco degli orfani di guerra alcuni figli di cittadini deportati dal nemico durante l'invasione e morti poi in campi di concentramento, solo perchè ispirandosi a criterio troppo ristretto ritenne che non vi fosse rapporto di casualità fra l'internamento e la morte. Contro questa decisione pende ricorso dinanzi al comitato nazionale.

COSATTINI prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato e confida che da parte del governo sarà usata la maggiore larghezza nella considerazione delle cause di guerra riguardo alla morte di deportati nei campi di concentramento.

Si discute e si approva il bilancio del Ministero delle Finanze.

I fatti di Rovigo

CASERTANO ss. all'Interno, risponde in via di urgenza alla interrogazione degli on. Ferri Leopoldo e Massutti circa la presenza di fascisti a Rovigo.

Espone che in seguito dell'elezione dell'on. Piccinato deliberata giovedì dalla giunta delle elezioni si sia prodotta una viva agitazione in quegli elettori i quoli hanno indetto in Rovigo una dimostrazione per domani. Il prefetto di Rovigo venerdì scorso informò che si erano riuniti nella città di Rovigo 2000 fascisti a scopo, però, di pacifica dimostrazione. Sono stati inviati rinforzi di carabinieri e è stato disposto anche l'invio di un ispettore centrale il quale assumerà domani la direzione del servizio d'ordine. Non ritiene opportuno esprimere ora un giudizio sull'operato del prefetto. Il governo confida che nulla di grave succederà a Rovigo, poichè gli elettori dell'on. Piccinato dovranno convincersi che i metodi di violenza non possono essere che dannosi alla causa dello stesso che pretendono di sostenere.

FERRI LEOPOLDO prende atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato. Afferma che questa riunione di fascisti si propone di esercitare una pressione sulla Camera che deve ancora decidere sulla proposta della giunta delle elezioni. Formula l'augurio che la città di Rovigo non sia funestata di violenze e ciò non per le misure di polizia adottate, ma perchè i fascisti si persuaderanno che i sistemi di intimidazione sempre sono da condannarsi (Vivi applausi al centro).

MATTEOLI ricorda che l'annullamento delle elezioni dell'on. Piccinato è stato deliberato a maggioranza dalla giunta dopo che un comitato inquirente ha accertato che essa fu il frutto di violenze esercitate su vasta scala. Afferma che i fascisti radunatisi a Rovigo vi sono pervenuti anche da provincie non interessate nella elezione dell'on. Piccinato e che essi hanno intenzioni tutt'altro che pacifiche. Afferma che le violenze fasciste sono avvenute ed avvengono impunemente per la connivenza dello Stato e ritiene che il governo abbia la capacità di far rispettare la legge.

La seduta termina alle 20.30.

Lunedì alle 15 interrogazioni sulla Banca di Sconto. Interpellanze.

Dopo Genova
I risultati della conferenza

GENOVA, 20. — La giornata di ieri non è stata soltanto la constatazione dei felici risultati della conferenza, o una grande manifestazione di spirito conciliativo da parte di tutte le potenze ma è stata anche una giornata di legittimo orgoglio per l'Italia di cui le virtù di gentilezza e grandezza son state celebrate da tutte le bocche. Il capo del governo ha avuto così la grande soddisfazione di vedere coronate da pieno successo la sua opera diuturna, assidua, piena di abilità e di tatto coadiuvata dalla collaborazione del ministro degli esteri Schanzer e da tutta la nazione. I rappresentanti stranieri non soltanto nella seduta plenaria di stamane hanno espresso sentimenti di riconoscenza e di ammirazione per l'Italia e per il capo del governo ma hanno voluto prima di lasciare Genova recarsi dall'on. Facta e rinnovargli le manifestazioni di simpatia e di alta stima.

Il congedo del cancelliere germanico

GENOVA, 20. — Alle 17 di ieri nel giardino dell'Eden Park Hotel la delegazione germanica ha offerto un the in onore della stampa italiana. Il cancelliere signor Wirth ha pronunciato il seguente discorso:

«Un anno fa a Berlino si festeggiò un grande figlio d'Italia. Due illustri professori tedeschi illustrarono l'opera di Dante poeta, filosofo e patriota, genio universale. Da quel giorno è trascorso un anno e il pensiero universale dantesco ha avuto la sua consacrazione a Genova. Non anticiperò giudizi sulla conferenza. I giornali di tutto il mondo commentano l'avvenimento. Va segnalato che, mentre ancora vive il ricordo dei migliori uomini che sono morti sul campo della guerra, uomini di tutti i paesi si sono raccolti a Genova intorno al tavolo della pace.

La conferenza di Genova non costituisce un'opera completa. Essa merita una reintegrazione e il compito che si deve assolvere è ancora grande. Non scoraggiamoci; la divergenza sulla questione della proprietà è enorme contrasto alla concezione orientale della occidentale. L'Italia che a Genova gettò un ponte tra le due tesi divergenti continuerò per mezzo dei suoi esperti l'opera iniziata col concorso della stampa italiana. I tedeschi per quanto assenti seguiteranno come a Genova l'azione mediatrice qui compiuta. I tedeschi sono indicati ad assolvere questo compito anche perchè nel nostro paese dopo la catastrofe del 1917 avemmo un conflitto gravissimo fra due punti di vista: l'operaio e il borghese.

Tra l'Italia e la Germania non esistono divergenze di vedute, corrono i rapporti più corretti. Ma noi avvicinammo gli uomini del popolo e rappresentanti delle classi colte. In questi contatti ci convincemmo della esistenza di tali rapporti.

La buona volontà della pacificazione noi la dimostreremo, ma non chiedeteci l'impossibile. Se verrete in Germania vedrete che da situazione economica del popolo tedesco è così grave che non si può risolvere con una semplice parola.

A Genova non si è parlato di molte cose importanti, delle quali si è preferito fare qualche accenno a quattr'occhi e se non sono seppellite però potranno essere risolte con la buona volontà da parte di tutti. Rammentate la pace per gli uomini di buona volontà.»

Al trattenimento hanno partecipato il signor Rathenau, il signor Maltzann, Oscar Muller, il segretario generale della delegazione tedesca e molti giornalisti italiani e tedeschi.

GENOVA, 20. — Stamane alle ore 9.30 col treno speciale sono partiti il cancelliere germanico Wirth col ministro degli esteri Rathenau e i membri della delegazione tedesca. A salutarli alla stazione si trovava il presidente del consiglio on. Facta, il ministro degli esteri on. Schanzer.

In attesa della partenza l'on. Facta e Schanzer il cancelliere Wirth e Rathenau si sono trattenuti in cordiale conversazione.

La partenza del sig. Barthou

GENOVA, 20. — Alle ore 10.55 il signor Barthou col signor Colrat e la delegazione francese è partito per Parigi. Ad ossequiarlo alla stazione si sin recati il presidente del Consiglio on. Facta, il ministro degli esteri on. Schanzer, il comandante del corpo di armata generale Gonzaga e molti personaggi.

Prima della partenza ha avuto luogo un lungo e cordiale colloquio tra gli on. Facta e Schanzer ed i signori Barthou e Colrat.

Il capo della delegazione francese ha rinnovato calorosi ringraziamenti al governo italiano e ha espresso sentimenti di profonda amicizia a nome della Francia per l'Italia.

L'on. Facta ha assicurato il signor Barthou che tali sentimenti eran condivisi dall'Italia e dal suo governo. Al signor Barthou è stato offerto un magnifico mazzo di fiori col nastro dei colori italiani e francesi. Quando il treno si è messo in movimento sono scoppiate calorose acclamazioni di Viva la Francia, a cui il signor Barthou e la delegazione francese han risposto gridando: Viva l'Italia! Viva Genova. Viva l'amicizia franco italiana.

La generica dichiarazione
DELLA PICCOLA INTESA

GENOVA, 19. — La delegazione di Rumenia alla conferenza comunica all'Agenzia Stefani:

I governi di Czeco-Slovacchia, di Polonia, dello stato di Romania confermando sulle basi dell'accordo di Bukarest e di Belgrado la completa solidarietà della loro politica sono felici di constatare nell'occasione della conferenza di Genova gli effetti della loro azione comune al servizio della grande causa della pace in Europa.

Gli ultimi convegni e le ultime partenze

GENOVA, 20. — Il presidente onorevole Facta ha offerto al castello Raggio una colazione in onore delle delegazione bulgara. Erano presenti la signora Facta, il ministro degli esteri on. Schanzer con la signora e signorine, il ministro Peano, il signor Stambulisko presidente del consiglio bulgaro, il comm. Caseli, il comm. Francesco Giannini e il comm. Paoletti ed altri funzionari.

Domani mattina il presidente del consiglio on. Facta porterà una corona sulla tomba di Mazzini a Staglieno.

Stasera alle ore 20 ha lasciato Genova il signor Nincic capo della delegazione jugoslava.

Litwinoff e quasi tutta la delegazione russa domani parte per Milano. A Genova rimane ancora pochi giorni Cicerin, Krassin e Warawsky. Fra oggi e la giornata di domani tutte le delegazioni estere lasciano Genova.

GENOVA, 20. — Stasera Cicerin capo della delegazione russa ha offerto un pranzo in onore dell'on. Facta e alla delegazione italiana.

I giornalisti al presidente
DELLA CASA DELLA STAMPA

GENOVA, 20. — I giornalisti convenuti a Genova han voluto esprimere la loro simpatia e gratitudine all'illustre presidente della Casa della stampa sen. Artom offrendogli un magnifico album che contiene le firme dei giornalisti di tutto il mondo che la conferenza ha qui riuniti. La consegna dell'album ha avuto luogo in presenza di numerosi colleghi. Hanno parlato per i giornalisti italiani il comm. Baffico e per i giornalisti esteri il signor De Gobart, il signor Groller ed un collega portoghese. A tutti ha risposto il sen. Artom, con felice improvvisazione accolta da vivissimi applausi.

Lo scandalo dei trattori
Le due campane

ROMA, 20. — Le indiscrezioni sull'acquisto dei trattori per una somma non più, si dice, di 65 ma di 100 milioni fatto in America durante la guerra dal ministero dell'agricoltura d'accordo col Commissariato degli approvvigionamenti ha richiamato l'attenzione, non solo sull'on. Giuffrida, per il suo operato di funzionario dello Stato (quale era allora soltanto), ma anche sopra un ex funzionario dello Stato, il dottor Gaetano Pietra, segretario del Consiglio provinciale di Udine e finora aspirante invano a una candidatura del partito popolare. Egli che era (mi si dice) imboscato e non taceva la sua sfiducia nell'esito della guerra è riuscito a farsi mandare in America con incarichi di grande importanza e grande fiducia. Ed ha maneggiato a diecine e diecine i milioni dello Stato acquistando migliaia di trattori dei quali una parte notevole non si sono potuti adoperare perchè di tipo inadatto per l'Italia e dovranno essere venduti come ferro vecchio. L'on. Giuffrida che era protettore del dottor Pietra, dice che lo Stato ha fatto egualmente un buon affare, perchè i 65 milioni sono rientrati e col ferro vecchio si potranno incassare una diecina di altri milioni.

Sarà benissimo, ma la cosa non è molto chiara e la stampa invita la commissione d'inchiesta a sollecitare la relazione su questo affare.

Il «Giornale d'Italia» dice oggi che nei corridoi c'era qualcuno — medagliettato, s'intende — **che affermava trattarsi di una cifra non di 65 ma di 100 milioni**; che il dott. Pietra, un funzionario... avventizio è stato inviato in America senza conoscere l'inglese pur dovendo trattare ingenti acquisiti con lo stato e le Ditte americane; che, pur non essendo munito di una esplicita e necessaria autorizzazione come si conviene in questi casi, dispose prodigalmente di diecine di milioni per comprare un numero eccessivo di trattori, senza le indispensabili parti di ricambio.

«Il fatto — si osservava stamane alla Camera — non deve essere tanto semplice come si vuole far credere nè ridursi a bega elettorale di **Catania** tra Carnazza e Giuffrida...

«Il pubblico che paga e non comprende questi maneggi politici chiede a questo punto provvedimenti adeguati alla natura dei fatti, senza deviazioni di nessuna sorta.

«La Commissione confortata com'è dall'appoggio incondizionato del Parlamento, dalla vigile attenzione della opinione pubblica, continui la sua opera indagatrice tetragona davanti alle diffamazioni e agli insulti degli «interessati» sicura di compiere un nobile e utile dovere verso la Patria e verso l'erario».

Così dice il «Giornale d'Italia», ma l'«Epoca» sostiene che si tratta di un addebito insignificante all'on. Giuffrida, per l'infelice scelta d'un impiegato, che sarebbe appunto il dottor Pietra, il quale avrebbe fatto quell'acquisto senza averne l'autorizzazione!

Le onoranze rese a Venezia
ALLA SALMA DI ENRICO TOTI

VENEZIA, 20. — Stamane, alle ore 10, proveniente da Trieste è qui giunto il treno recante la salma di Enrico Toti. La scorta d'onore alla salma è comandata dal generale Martinengo ed è composta dal colonnello Frigerio e dai capitani Ximenes e Cavaliari, tutti del Terzo Bersaglieri. Prestano servizio sul treno ferrovieri decorati, tutti del gruppo di Trieste.

A ricevere la salma all astazione si trovano il ministro della Marina on. De Vito ed il prefetto d'Adamo, gli ammiragli Mortoli e Donatelli, il generale Rossi comandante del presidio e tutte le altre autorità civili e militari. Il vagone contenente la salma è stato sgangiato dal treno e portato su un binario libero. Quindi dinanzi alla salma ha sfilato un immenso corteo di associazioni con bandiere e di numerosissima folla, mentre la banda del 71 fanteria suonava la Canzone del Piave. Il padre e le due sorelle dell'eroe che accompagnano la salma sono stati fatti segno a numerose manifestazioni di affetto. Alle 11,45 la salma di Enrico Toti è ripartita col treno di Bologna.

Un milione e 200 mila lire
donate all'ospedale di Milano

MILANO, 20. — Il signor Luigi Ronzoni di Soregno per onorare la memoria del padre ha donato un milione e duecentomila lire all'Opera Pia Poliambulanza Milanese per il completamento dell'Istituto e per la sua organizzazione secondo le più moderne richieste sanitarie.

I pellegrini allo Spielberg

INNICHEN, 20. — Il treno speciale recante il pellegrinaggio nazionale allo Spielberg ha attraversato il Trentino salutato cordialmente al suo passaggio ed è giunto accolto festosamente dalle autorità locali e dalla popolazione mentre la banda degli alpini del presidio suonava inni patriottici. Il treno ha proseguito per Vienna.

Il leader dei radicali inglesi
PER I DEBITI DELLA GERMANIA

BLACKPOOL, 19. — In un discorso Asquith, capo del partito radicale, ha detto che si dovrebbero modificare le modalità e le condizioni di pagamento proposte alla Germania. L'amicizia cordiale della Francia e dell'Inghilterra è indispensabile per l'avvenire dell'Europa, ma bisogna dire francamente alla Francia che la Gran Bretagna non potrebbe associarsi a misure coercitive allo scopo di esigere dalla Germania i pagamenti che essa non può fare. Il ristabilimento della amicizia tra la Francia e l'Inghilterra, ha soggiunto Asquith, dipende interamente da un rimaneggiamento immediato e dalla sistemazione delle riparazioni e delle indennità. Io proporrei: 1. che venga ridotto l'ammontare de ltotale dei debiti della Germania e che si calcolino esattamente le perdite e i danni cagionati dalla guerra; 2. che si stabiliscano condizioni di pagamento tali che la Germania possa sdebitarsi senza recare danno al suo commercio e a quello delle altre nazioni del mondo; 3. che si faccia alla Germania condizioni per cui possa emettere un prestito internazionale; 4. che l'Inghilterra abbandoni a favore della Francia e del Belgio la sua indennità e che concelli i debiti della Francia e del Belgio verso di essa.

La missione della Croce Rossa
SBARCATA IN RUSSIA

NOVOROSSISK, 19. — E' giunto il piroscafo «Scrivia» che a bordo la missione della Croce Rossa Italiana. Essa proseguirà per Tzaritsin centro dal quale si irradieranno i soccorsi italiani. Nel circondario di Tzarizin saranno impiantate diciotto cucine che somministreranno 15 mila razioni per adulti e 3600 per i bambini. Presso ogni gruppo poi è istituito un dispensario ambulatorio con personale medico e materiale sanitario. Tutto il materiale sarà spedito a Tzarizin in cinquanta vagoni e suddivisi in otto treni.

Potrebbe darsi anche che la burocrazia cerchi di addossare tutta la colpa al dottor Pietra. Ma perchè si è aspettato tanto?

GOVERNO E PARTITI

Nel preambolo alla sua relazione sul bilancio preventivo del 1922 — relazione che abbiamo ritenuto utile pubblicare ieri integralmente — il Sindaco della nostra città esprime il suo scetticismo riguardo a una riforma tributaria dei comuni e delle provincie e ritiene — d'accordo pienamente con la Giunta municipale — che non sia da farsi illusioni sugli aiuti che potranno venire dallo Stato, e sia molto più saggio e prudente guardare in faccia le cose e provvedere all'avvenire secondo le possibilità del presente.

A questi criteri, dice il sindaco, abbiamo severamente informato la compilazione del bilancio. Criteri liberali ispirati ai più sani principii di democrazia che consigliano, anzi impongono agli amministratori delle cose pubbliche di governare non per un partito a per una classe, ma per tutte le classi e tutti i partiti.

Il comm. Luigi Spezzotti ha veramente seguito questa politica che egli soleva chiamare politica del lavoro, ma era beninteso politica democratica — nella sua lunga amministrazione della provincia, lasciando traccie ed esempi che purtroppo non sono stati seguiti.

Il Partito popolare che ha ora in mano la provincia ne ha messo interamente al servizio dei suoi tesserati l'amministrazione. Noi riceviamo quotidiani reclami da ogni parte della provincia sull'inframmettenza quotidiana dei preti nelle cose pubbliche, a vantaggio di propri clienti. La maggioranza dei preti, come è noto, anche nella nostra provincia si è buttata agli affari: cooperative di consumo e di lavoro su vasta scala, compravendite di terreni, adesso perfino ammassi di bozzoli. Le cose della Chiesa, non tanto per volontà loro, quanto per i fastidii che creano gli affari a cui i più sono nuovi e non hanno affatto attitudine, sono passate in seconda linea.

Ma questo non ci riguarda: è la chiesa o meglio sono i capi della Chiesa che devono pensarvi; sono essi che devono ricordare quale e quanto beneficio sia venuto alla chiesa dacchè — nella risorta forza Italia — essa potè stare lontana dalla politica e restringere al sacerdozio la sua missione, tranquilla, come può essere ed è, sotto la protezione dello Stato liberale democratico; sono essi che devono riflettere ai pericoli, che si affacciano, o vorremmo dire si affollano per la nuova impetuosa discesa dei preti nella lizza politica, col molteplice e pesante bagaglio di affari che non vanno sempre tutti bene — e probabilmente se ne sono già accorti — e richiedono per avviarli e spesso per sbrogliarli persone di forte ingegno e di completa esperienza, che non si possono trovare. Si trovano le disperse mediocrità degli altri partiti e qualche arrivista del quale giustamente hanno finora diffidato.

Per tornare all'argomento che ci muove a scrivere la differenza fra la politica del partito e della federazione dei partiti democratici, che è poi lo stesso, e quella dei partiti popolari e socialisti, non è nei principii fondamentali che press'a poco (cavati i comunisti) son eguali per tutti i partiti, ma nel sistema che impone ai partiti di classe e di categoria di servire principalmente o unicamente la classe e la categoria. Esempio tipico il comune di Milano, prossimo al fallimento: ove si sono sperperati a centinaia i milioni per indennizzare oltre ogni misura impiegati e salariati ed in speculazioni disastrose per favorire non i lavoratori, ma i tavernieri. A Torino, invece, si ha il pareggio, perchè essa che correva forse più di Milano il pericolo della grande città industriale, è riuscita — ed è suo grande onore — a tener lontani i sedicenti rivoluzionari, i quali non sono poi, nell'attività dei loro capi borghesi, che degli accaparratori di impieghi e di lucri illeciti.

La democrazia udinese ha fatto come la torinese e può menarne vanto, perchè anche qui le correnti disfattiste dapprima in sottintesa e poi in aperta alleanza — bolscevichi di Lenin e bolscevichi di Gesù — hanno infuriato con potenti soccorsi pecuniari non si sa bene da dove venuti. Ma i successi procurati con tali mezzi nelle ore del traviamento delle masse e della disorientazione delle classi dirigenti, non hanno lunga durata.

Mentre le amministrazioni democratiche, come è questa del nostro comune, operosa e intelligente, aliena dai rumori personali, paga soltanto di fare meglio che può il proprio dovere, rassodano la stima e allargano le simpatie.

Il popolo italiano, come va ritrovando se stesso, sente sempre più crescere nell'anima l'istintiva avversione contro i bluff e i bluffisti di qualsiasi genere e colore.

La famiglia di Carlo d'Asburgo
partita per la Spagna

FUNCHAL, 18. — L'ex imperatrice Zita e la sua famiglia sono partite alle 5 del pomeriggio per la Spagna.

Cronaca delle Provincie

Da PORDENONE

L'AVVOCATO ROSSO

Prima ancora che ci arrivasse la cartolina che qui in calce pubblichiamo, il nostro corrispondente di Pordenone ci aveva telefonato, che nella corrispondenza di ieri era avvenuto un errore.

L'avv. Rosso, una volta tanto, non c'entra. Le frasi a lui attribuite erano di un imputato da lui difeso. Chi ci aveva telefonato era stato male informato, mettendo insieme l'incidente di ieri con lo sgombero dell'aula avvenuto l'altro ieri. [illegible]

L'avv. Rosso stia tranquillo e non si inquieti. Anche attraverso gli errori di una corrispondenza egli rimane sempre l'avv. Rosso.

Ecco la cartolina:

Pordenone, 19 - 5 - 22.

«Giornale di Udine» UDINE

leggo il resoconto del processo degli arditi del popolo nel numero di oggi. È falso, completamente falso quanto mi si attribuisce.... l'aula in sgombero non fu ieri ma ieri l'altro in seguito ad un applauso del pubblico all'imputato Cancellier che descrisse la invasione della sua casa...

Io non dissi, [illegible] una sola parola. Ciò emerge dal verbale di udienza e dal «Gazzettino», il cui corrispondente era presente.

Vogliate pubblicare. Ossequi

Rosso.

La licenza dei liquori. — L'Amministrazione comunale ci prega di pubblicare:

Nel «Giornale di Udine» del 18 corrente comparve, in cronaca di Pordenone, una corrispondenza dal titolo «Proibizionismo Alcoolico» nella quale sono contenute affermazioni inesatte all'indirizzo dell'Amministrazione comunale. L'ignoto cronista avrebbe fatto meglio a rendersi edotto, sia presso il Municipio che presso la Prefettura, del vero stato delle cose, prima di esporre fatti e [illegible] apprezzamenti che rivelano il suo proposito di voler vedere ovunque il marcio quando si tratta di attaccare il Comune.

[illegible] il cronista [illegible] la legge 1913 che agli articoli 1 e 2 dispone: «L'autorizzazione a vendere liquori, è data dal Prefetto previo parere della Giunta Municipale ed in seguito al voto favorevole della Commissione Provinciale antialcoolica». Non può in conseguenza attribuirsi ad una pretesa ordinanza Sindacale la facoltà di revocare le licenze al Caffè Nuovo, al Caffè della Stazione o ad altri, spettando tale facoltà esclusivamente al Prefetto. Ed infatti il signor cronista non ha voluto vedere che la lettera 18 corrente N. 4872 diretta ai titolari dei suindicati esercizi [illegible] decisioni negative della Autorità Prefettizia e della Commissione Antialcoolica sulle domande degli esercenti.

Sappia in secondo luogo il cronista che nella lettera 20 aprile 1922 N. 4277 diretta al Sig. Sottoprefetto, il Comune segnalava per la rinnovazione della licenza liquori i vari esercenti provvisti della autorizzazione fin dal 1916 e raccomandava vivamente di evitare omissioni; nell'elenco trasmesso sono compresi ai numeri 48 e 50, rispettivamente i Signori Bornancin per il Caffè Stazione e Tomasi per il Caffè Nuovo.

Inoltre, in seguito alla partecipazione di negata rinnovazione delle licenze, pervenuta dalla Sottoprefettura con nota [illegible] 1922 N. [illegible], il Comune ha segnalato alla Sottoprefettura stessa le giustificate rimostranze degli interessati, con la seguente lettera in data 16 corr. N. 5128:

«La pratica per la rinnovazione [illegible] per la concessione delle licenze delle bevande alcooliche superiori al 21 per cento del volume ha dato motivo alla Commissione Provinciale Antialcoolica di togliere le licenze [illegible] di Pordenone. Nomino ad esempio l'antica Ditta Tomasi, il Buffet della Stazione condotto dal Signor Bornancin, il Caffè Nuovo [illegible]

Il Sindaco [illegible]

Se infine il sig. cronista si fosse preso il disturbo di recarsi al Municipio per avere informazioni in proposito, avrebbe anche saputo che la Giunta municipale da vario tempo, in conseguenza del poco conto, in cui vengono tenuti i suoi pareri sulle concessioni di licenze da parte dell'Autorità [illegible], ha disposto perchè a tutte le domande che vengono presentate [illegible] sia dato parere favorevole [illegible]

Dei documenti sopracitati [illegible] il Signor cronista del «Giornale di Udine» può chiedere visione sia presso gli Uffici Municipali che presso il locale Sottoprefetto.

Il Sindaco [illegible]

[illegible]

Ma i comunardi pordenonesi [illegible] dell'errata attribuzione d'un errore per [illegible] della loro bravura. [illegible] avvocato Rosso, con Sacilotti suo scudiero.

Il debutto della Filodrammatica. — Ci scrivono 20: La nuova compagnia filodrammatica «Pordenonese» ha debuttato ieri sera a Sacile come abbiamo annunciato, ove era stata richiesta, ottenendo un esito brillantissimo, per l'ottima interpretazione dei bellissimi lavori e l'affiatamento dimostrato.

Un pubblico folto, elegante festeggiò tutti i bravi dilettanti, specie le gentili signorine [illegible], e signori [illegible], Dal Pozzo, [illegible] e Pellegrini.

Questa sera sabato 20 al nostro antico Teatro Sociale, [illegible] di questi provetti dilettanti che [illegible] con artisti.

Da TAVAGNACCO

A proposito del monumento ai caduti. — Ci scrivono 20:

In questo paese fin dai primi mesi del 1920 si è costituito un Comitato per erigere un ricordo marmoreo ai Caduti nell'ultima guerra.

Questi nel primo momento si mise all'opera con entusiasmo, [illegible] senza far niente [illegible] cominciò a funzionare un'altra volta facendo costruzione di una tombola [illegible] all'Erario, frutto quasi niente.

Nel contempo anche si incaricò un architetto di Udine perchè facesse un progetto per una lapide che presentò poco tempo dopo fu accetto a tutta la popolazione: dopo di che si incaricò detto architetto di fare pratiche presso i vari marmisti per averne un preventivo di spese.

Tra i tanti, dal Comitato venne scelto quello presentato dai marmisti F.lli Moro i quali furono anche sul luogo a scegliere il posto più adatto dove collocarla.

La lapide in parola che misura una dimensione di m. 3.45 per 1.42 doveva essere fatta, con marmo giallo Torre di Vicenza con ornamenti e iscrizioni in bronzo, importando una spesa di circa 8500 lire salvo qualche imprevisto.

Sia l'architetto quanto i F.lli Moro con questo, senza farsi rilasciare alcun scritto, intendevano di poter procedere, come procedettero alla lavorazione della lapide.

Essa è ora da diverso tempo pronta ed il Comitato, domanda da chi ebbe il suddetto architetto e marmista l'incarico di farla portando in campo la scusa che essi accettarono in massima il progetto ed il preventivo di spesa e che nessuno di loro ha mai dato nè a voce nè in iscritto alcun ordine di procedere all'esecuzione.

Ma una delle questioni importanti per cui il Comitato non intende di ritirare detta lapide è perchè in cassa vi sono, mi pare, solo 4157 mancando quindi alla cifra occorrente Lire 4343. I marmisti saputo questo, cercarono più volte di mettersi d'accordo col Comitato offrendo anche di aspettare la rimanente somma fino a quando questi avesse potuto raccogliere i fondi che ancora rimanevano da dare.

Migliori condizioni di queste, mi pare, non si potrebbe avere, ma il Comitato è rimasto fino adesso inattivo mentre i marmisti, poveri operai anche loro, sono fuori con una forte somma.

Avevo inteso che si voleva fare una pesca di Beneficenza a maggio e altri festeggiamenti, ancora ma, a quanto mi consta, non si è preparato ancor nulla.

Così il tempo passa, il mese propizio, che versa da ogni dove a Tavagnacco moltissima gente a mangiare i rinomati asparagi è quasi per finir lasciando trascorrere la più bella occasione per far soldi.

[illegible] intanto, che al primo richiamo furono generosi strillano perchè ancora non vedono, dopo due mesi nulla ed il Comitato, pur sapendo tutto questo non si decide a far niente.

Meglio sarebbe per esso convocare questi tali e rassegnare loro le proprie dimissioni pregando di voler eleggere di altri che in breve tempo abbiano da presentare il lavoro compiuto e così compiere il voto che tutto il paese espresse: cioè di scolpire i nomi dei suoi morti nel marmo perchè serva di ricordo alle generazioni presenti e future.

Da ARTEGNA

Pro Monumento. — Ci scrivono 20: Ogni piccolo centro ha voluto onorare i propri caduti in guerra eternandone la memoria in monumenti, lapidi ecc. Artegna non vuole essere inferiore a nessuno e si è perciò deciso, per opera di un comitato composto di distinte personalità del paese, di ricordare nel modo più elevato e confacente i gloriosi compaesani caduti per la libertà e per la grandezza della nostra bella Italia.

Il ricordo si vuole sia degno dello immane sacrificio compiuto dai nostri gloriosi eroi.

Per dare inizio a questa nobile idea un comitato formato in questi giorni, sta preparando per il prossimo luglio straordinari festeggiamenti, con di più una grandiosa pesca di beneficenza.

Macchina fotografica rubata. — Al sottocapo stazione signor Michelin venne l'altra sera rubata la macchina fotografica che teneva custodita in camera sua. Il fatto venne denunciato alla benemerita.

Formata del diretto. — Da molti è lamentata la mancata fermata del diretto anche nella nostra stazione, e perciò preghiamo vivamente la locale Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti a volersi interessare della cosa presso la Direzione Compartimentale di Trieste.

Prossimi festeggiamenti. — Veniamo a sapere che la locale Sezione del Partito Nazionale Fascista sta preparando straordinari festeggiamenti in occasione della inaugurazione del gagliardetto. Auguri.

Alle guardie comunali! — Raccomandiamo di mettere un po' a posto quegli automobilisti che a corsa pazza attraversano le vie dell'abitato con grave pericolo dei passanti.

Da PONTEBBA

Il comizio magistrale. — Ci scrivono 20:

A Pontebba, ieri, 18 corrente, nel locale delle scuole elementari comunali per iniziativa della Sezione di Moggio della Unione Magistrale Nazionale, si è tenuto un pubblico comizio al quale sono intervenuti tutti gli insegnanti del Canal del Ferro, nonchè i Sindaci di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Raccolana ed i rappresentanti di varie associazioni operaie.

Avevano mandato la loro adesione il Commissario Prefettizio di Moggio il Presidente mandamentale dell'Associazione Impiegati e salariati degli Enti locali, ed oltre numerose autorità.

Presiedeva il Comizio il Vice Presidente dell'Ass. Magistrale Friulana maestro Leopoldo Stefanutti il quale, rivolto il saluto agli intervenuti espresse un ringraziamento speciale all'Amministrazione Comunale di Pontebba, la quale rappresentata dal Sindaco, cav. Ing. Paleschini, aveva accolti i maestri, con quella cordiale, gentile, signorile ospitalità che è onore e vanto di quel Comune, che è ancora sentinella fedele, se non avanzata delle nostre Alpi.

Il Sindaco a nome della cittadinanza porto il saluto alla benemerita classe degli insegnanti alla quale augurò sia resa sollecita giustizia.

Indi i tre argomenti:

Riforma del Monte Pensioni — Perequazione — Compensi orari, vennero trattati estesamente e con speciale competenza dai maestri, Amadori, Baradi e Gandorelli.

Parlò in argomento, con forma elevata, anche la signora Pedrocco.

Dopo brevi discussioni durante la quale il Sindaco di Pontebba, anche a nome dei suoi colleghi presenti, parlò applauditissimo, auspicando al sollecito riconoscimento dei diritti invocati dalla Classe Magistrale, dando assicurazioni sull'interessamento suo e dei Colleghi alla agitata questione, vennero approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

«I maestri del Mandamento di Moggio, riuniti oggi, 18 maggio 1922, in Comizio, in Pontebba, con l'intervento delle Autorità civili e delle Rappresentanze della classe operaia, di quasi tutti i Comuni del Mandamento,

nell'imminenza della presentazione del progetto di legge sulla riforma del Monte Pensioni,

esasperate per la sistematica opposizione che il governo fa all'accoglimento dei giusti emendamenti proposti dai Rappresentanti della classe,

invitano

la Commissione Esecutiva dell'Unione ad insistere sulle sue richieste e se necessario, ad intensificare l'agitazione, dando ai dirigenti l'assicurazione che tutti i maestri di questo Mandamento ubbidiranno disciplinatamente agli ordini e fanno voti che a tale atteggiamento aderiscano anche le Associazioni consorelle».

—

I Maestri del Mandamento di Moggio riuniti in comizio, oggi, 18 Maggio, in Pontebba,

nel mentre ringraziano le autorità e le rappresentanze dei sodalizi che hanno accettato il loro invito, sia intervenendo personalmente, sia mandando la loro adesione, consci del danno che deriverebbe certamente alla scuola e alla popolazione, qualora le tergiversazioni e le opposizioni del governo ritardando l'accoglimento delle loro giuste ed umane richieste forzassero la Classe a ricorrere a certi metodi di protesta, ai quali il governo ha finora, per sistema, dimostrato di unicamente dare ascolto, e che essi desiderano evitare,

invitano

le autorità comunali e le rappresentanze di tutti i sodalizi, che amano veramente la scuola, ad associarsi alla loro agitazione per il sollecito e equo riconoscimento dei loro diritti».

Dopo di che il Comizio si sciolse lasciando negli intervenuti caro il ricordo e viva la riconoscenza per la gentile, generosa, fraterna ospitalità ricevuta dal Sindaco e dagli insegnanti di Pontebba.

Da S. PIETRO al Natisone

Offerte. — Ci scrivono 19: Hanno offerto al locale Comitato pro Monumento ai caduti lire 50 la spettabile famiglia Podrecca Francesco di Scrutto in memoria del compianto geometra signor Tita Mulloni, e lire dieci il cav. Specogna in memoria dello stesso geometra signor Mulloni.

Disgrazie. — Ieri i giovanetti Dalmassan Riccardo e Bevilacqua Alfredo maneggiando le solite bombe a mano non mai bene rastrellate e sempre ricercate dai ragazzi poco obbedienti, esplose improvvisamente ferendo il Bevilacqua al torace e molto più fortemente il Dalmassan al torace e con l'asportazione di tre dita della mano sinistra.

Il Dalmassan fu trasportato all'ospedale di Cividale dal signor Breise Ermenegildo che in quel momento transitava coll'auto per S. Pietro.

Genitori, tenete a bada i vostri figli e lontano da questi ordegni così pericolosi.

Da BUIA

I fasti nefasti della Giunta Comunale. — Ci scrivono 19:

A tutti son note le strettoie in cui si dibatte la Giunta Comunale popolare di qui, che si vede continuamente rimandata dal Consiglio, l'approvazione del bilancio, con l'ostracismo, perfino, di consiglieri di sua parte.

Per persuadere il Consiglio a venire a più miti pretese, non sono valse le tempestose sedute segrete, nè si è potuto tentar compromessi con la minoranza, perchè questa, che conosce il giuoco, non vuole assumere responsabilità, anzi tiene a combattere contro l'insipienza di un'ibrida Giunta comunale, atta solo a porsi al servizio di imprese daziarie, a danno degli amministrati, d'ultimo consiglio insegni) e a formentare e calpestare i numerosi insegnanti di Buia.

A dipingere l'insipienza della Giunta e in quale concetto abbia l'istruzione e gl'insegnanti, basta citare alcuni fatti.

Per accertarsi se i maestri osservino l'orario, la Giunta e il segretario, hanno incaricato a guardie comunali, campestre, stradini e.... spie, a tener d'occhio gl'insegnanti, coll'autorizzazione anche di riprendere i maestri, quando sembrasse alle guardie che vi fosse ritardo!!

E si dette il caso che una guardia redarguisse alcuni insegnanti al solo scopo di propiziarsi il favore dei suoi padroni; e i buoni padroni del p. p. premiarono l'ineducazione della guardia comunale, non che stradina, guardia campestre e... spia, col conteggiare a suo favore, doppia contravvenzione.

Non contenta di ciò la Giunta evoluta (sich) e popolare, ha fatto due ricorsi al Ministero della P. I., contro il corpo insegnante di qui, e ciò per giustificare la necessità d'un direttore a Buia.

Riconosciamo la necessità che in questo paese, con oltre 30 scuole, vi sia un direttore; riconosciamo il bisogno di un capo che faccia muovere più agilmente, e regoli la complessa macchina scolastica, ma mi domando: vi era proprio, bisogno di ricorrere alla cattiveria e alla denigrazione verso gl'insegnanti, per far riconoscere al Ministero la necessità di un direttore?

Era proprio necessario ricorrere alla minaccia di non concedere le aule nel prossimo anno, per dire che qui necessita un capo che diriga le scuole?

So che il Ministero al primo ricorso non ha nemmeno risposto, spero invece che risponderà al secondo, per dire alla Giunta comunale quanto sia zotica, ineducata e inetta.

Uno che osserva.

Da RAGOGNA

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta. — Ci scrivono 19:

Da qualche tempo la nostra Giunta Comunale si dibatteva tra una profonda crisi che doveva portarla inevitabilmente alle dimissioni.

Meglio: era sorto un forte attrito tra il Sindaco ed assessori. Lamentavano questi che il sindaco sistematicamente si sostituisse alla Giunta. Come protesta la Giunta decideva di disertare tutte le sedute.

Il Sindaco, paralizzato nelle sue funzioni senza la collaborazione degli assessori convocava il Consiglio che si radunava, ieri sera, alle 17.

Il Sindaco fece una breve relazione sulla sua situazione morale. Rispondeva la giunta ribattendo quanto il Sindaco aveva affermato.

Per il Consiglio parlò il consigliere De Monte il quale, dopo aver rilevato l'impossibilità che Sindaco e Giunta addivengano ad una composizione e che, perdurando questi attriti senza dubbio ne resterebbe pregiudicato il buon andamento dell'Amministrazione, propone al Sindaco e alla giunta senza entrare in merito alle loro questioni, di dimettersi.

Di questo parere è pure tutto il Consiglio per cui il Sindaco, seduta stante rassegnò le dimissioni. La giunta, più accorta, le aveva presentate a principio di seduta.

Domenica nuovamente consiglio per l'accettazione delle dimissioni e delibérare le sostituzioni.

Da MANZANO

Sequestro di Refurtiva. — Ci scrivono 19:

Ieri mattina alle ore 4 i R.R. Carabinieri di Dolegnano procedettero al sequestro di quintali 17 di linea Decauville di proprietà dello Stato arrestando i giovane Dosualdo Gio. Batta di Giuseppe di Manzano. Altri tre compagni identificati fuggirono.

La refurtiva si trovava sopra un carro tirato da due cavalli.

Una lode sincera va tributata al distinto e solerte maresciallo sig. Luigi Selvaggio che ha diretto la brillante operazione coadiuvato dai carabinieri Nicodemo Aristide, De Martino Salvatore e Mazzocco Pietro.

Da S. DANIELE

Una dimostrazione contro l'Agente delle Imposte. — Ci scrivono 20: Oggi davanti l'ufficio delle Imposte dirette ebbe luogo una grande dimostrazione contro l'Agente delle Imposte da parte delle operaie stappettarie.

Erano in gran numero. Urlavano fischiavano e non lasciavano passare l'Agente per entrare nel suo ufficio.

La dimostrazione durò per più di un'ora. Finalmente dopo buoni consigli di persone autorevoli e del maresciallo dei carabinieri, si ritirarono.

Siccome i loro principali minacciano di chiudere i lavoratori per il gravoso reddito di R. M., lasciandole senza lavoro, così hanno improvvisato la dimostrazione.

Si spera di venire ad una conciliazione tra le parti essendosi interessato il nostro sindaco comm. Ronchi, sempre pronto a mettersi a disposizione di tutti per il benessere dei suoi amministrati.

E noi ci auguriamo di cuore che possa riuscire nell'intento.

Beneficenza. — Al Giardino d'Infanzia vennero fatte le seguenti oblazioni:

Varisco Ulisse, in morte di Concina Fernanda L. 5; Quarente Giovanni, id. 2; Asquini Nino, in morte di Narduzzi-Vidoni 5, Famiglia Gobbato id. 2; Famiglia Del Favero, id. 5; dottor Giacomo Asquini nel XII anniversario della morte del signor Leganzi Bernardino 50.

In morte di Antonio Vicario, morto a Tricesimo, la signora, sua figlia Linda col marito Tomada fece le seguenti elargizioni:

Alla cucina economica L. 50; al giardino d'Infanzia 50; Alla Congregazione di Carità 50; al ricreatorio festivo 50.

Le Amministrazioni degli Istituti di beneficenza sentitamente ringraziano.

All'Istituto Sordomuti di Udine, Pellarini Carlo e famiglia L. 50.

Da TRICESIMO

Invio di bambini alla cura marina. — Ci scrivono 20: Ieri mattina sono partiti per Venezia inviati del Comitato pro Cura Marina locale, 12 dei nostri Bambini poveri per usufruire della cura stessa e vi rimarranno 45 giorni.

Da ZUGLIANO

Per la verità. — Ci scrivono 18:

L'articolo da Tarcento apparso su questo pregiato giornale, in data 18 [illegible] domiciliato in Zugliano, ove risiedono pure tutti i suoi più prossimi parenti.

Tanto per la verità.

D. V.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4. — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

Comunicato

Il sottoscritto si tiene a dichiarare che il protesto per L. 16584.50 pubblicato sul periodico «Il Commercio Friulano» dell'11 corr. riguarda tratta non accettata relativa a merce protestata.

Toneatti Antonio.

Da CIVIDALE

Fallimento revocato. — Ci scrivono 20:

Nel gennaio c. a. il Tribunale di Udine accoglieva l'istanza rivoltagli dal dott. Gino Rieppi di Albana dichiarandola fallito. La procedura fallimentare si esaurì celermente avendo il Rieppi proposto ai suoi creditori un concordato offrendo loro il 30 per cento dei loro crediti: ciò che nella scorsa settimana veniva accettato ad unanimità con l'espressa rinuncia a chiedere l'annullamento degli atti di vendita fatte dal fallito quando già il dissesto aveva incominciato a verificarsi.

Quest'oggi il Tribunale con sua sentenza omologava il concordato sudetto per ogni effetto di legge, e, ritenuto che la causa del grave fallimento non doveva ricercarsi nella mala fede del Rieppi, bensì in quella di terze persone che lo ebbero a raggirare, ritenuto che per le ottime informazioni avute sul conto del fallito questi era meritevole di compatimento, accordava al dottor Rieppi il beneficio della cancellazione dall'albo dei falliti e della sospensione del giudizio penale.

Noi ci congratuliamo con il signor Gino Rieppi: e a lui auguriamo per l'avvenire maggior fortuna e raccomandiamo grande oculatezza.

Riunione del Comitato per la Pesca di beneficenza. — Ci scrivono:

Per oggi 21 alle ore 10 è convocato il Consiglio Direttivo della Pesca di Beneficenza indetta dalla «Sezione Combattenti» di Cividale a favore degli ex combattenti e legionari disoccupati invalidi e tubercolotici di guerra; la riunione si terrà all'Albergo «Alla Nave» e siamo certi raccoglierà tutti i componenti il Consiglio dovendosi procedere ad importanti deliberazioni per assicurare l'esito benefico alla eritevolissima iniziativa dei Combattenti. La pesca resa nota al pubblico è oggetto dei migliori auspici, e le persone che si interessano possono certo contare sulla ben meritata favorevole considerazione della cittadinanza.

Da GEMONA

Le scolaresche al cinematografo. — Ci scrivono 20: Nel pomeriggio di ieri, per cura del direttore delle nostre scuole elementari, si sono iniziate le rappresentazioni cinematografiche alla scolaresca.

Vi presero parte, in due turni, le alunne e gli alunni del capoluogo.

Le rappresentazioni ebbero luogo nella sala sociale (g. c.).

La macchina la si ebbe a prestito. Il programma davvero attraente, istruttivo ed educativo: scopi primi di queste rappresentazioni, potente mezzo di insegnamento. «Le Api, Il Lago di Garda, La Laguna veneta», le tre parti del programma, accompagnate a mano a mano nel loro svolgersi da opportune spiegazioni e osservazioni da parte del sig. Direttore Bosello furono seguite con la massima attenzione e con vero piacere.

Tali rappresentazioni verranno ripetute, ma certamente esse potrebbero susseguirsi si può dire quasi tutti i giorni, e con quale profitto per i nostri alunni lo si può facilmente immaginare, se le scuole possedessero la macchina per le proiezioni.

Il materiale didattico sussidiario delle nostre scuole, a lode del Municipio, è davvero ricco e ammirabile: esso verrebbe completato con la macchina per le proiezioni e non avrebbe nulla da invidiare a quello dei principali centri. Che si riesca ad averla? Crediamo di sì.

DA GORIZIA

La fuga del Consiglio Comunale

Dopo l'articolo de «La Libertà»

GORIZIA, 19.

Vi riferisco, anche perchè nessun corrispondente di nessun altro giornale ha voluto parlarne, quanto è avvenuto alla seduta del Consiglio Comunale del 16 corrente.

L'ingegner Villani presenta mozione d'urgenza per deplorare l'articolo della «Libertà».

Camisi, Grusovin, Milost consigliano Villani di ritirare la sua mozione, allegando che da questa ne ridonderebbe solo vantaggio alla «Libertà» e di una cosa di poco valore si farebbe una questione importante.

Villani ribatte che la questione ha già assunto importanza, come dimostra la generale esasperazione: se la «Libertà» avesse parlato per i soli repubblicani egli ritirerebbe la mozione, ma poichè il giornale si arrogò il diritto di esprimersi a nome del popolo, era indispensabile che il Consiglio Comunale, esponente vero della cosa pubblica, disapprovasse l'articolo.

Si apre la seduta ed il pro sindaco dichiara di rimandarla per mancanza del numero legale. Sono presenti 24 su 40 consiglieri di cui vi mando i nomi perchè rimangano nella storia di questo incredibile rifiuto:

Bressan Edoardo; Camisi prof. Mario; Culot dott. Angelo; Delpiero Ludovico; De Marchi Ernesto; Deperis ing. Giovanni; Devetag Stefano; Franzoni dott. De Rug.; Gallo ing. Mario; Gregoric Giuseppe; Grusovin dottor Antonio; Iuch Giuseppe; Mattiussi Odorico; Miani Giuseppe; Milost dottor Ruggero; Pallich Andrea; Paternolli dott. Giovanni; Planiscic Giov. Luigi; Simsig prof. Eugenio; Travan Umberto; Vecchiet Stefano; Villani ing. Rodolfo; Vinci Francesco.

Villani pretende la prelettura dell'articolo dello Statuto che prevede la illegalità della seduta: l'articolo non è chiaro: il Sindaco insiste chiudendo la seduta.

Villani protesta e fa presente che lo Statuto prescrive la presenza di due terzi dei Consiglieri per sedute di importanza capitale (nomina del Sindaco, approvazione di bilanci, ecc.); prescrive invece la presenza della metà più uno per le sedute nelle quali trattasi di ordinaria amministrazione. Insiste quindi per dichiarare aperta la seduta. Fa poi presente la responsabilità che si assume il Sindaco e lo assicura che commette un errore.

Il Sindaco non risponde e toglie la seduta. L'aula si sfolla fra vivaci commenti.

L'ing. Villani ha dichiarato che si tratta di un errore. Noi riteniamo invece che si tratta di un vero e proprio atto di prepotenza, compiuto da una ibrida maggioranza sorta in seguito a più ibridi connubi.

Non si è capito mai veramente quali siano i veri sentimenti di questa maggioranza che ondeggia fra i rossi ed i neri; ma, questo rifiuto di condannare una ignominiosa manifestazione pubblica contro le istituzioni nazionali potrà far credere a sovversivi di Lenin o di Gesù e ai nostri futuri fratelli slavi che il Consiglio comunale non sia più d'accordo con la maggioranza dei cittadini.

Non si è voluto comprendere, per seguire i consigli del demone nefasto, che una volta posta simile questione bisognava risolverla subito, italianamente e biasimare l'ignominia.

Così per evitare uno scandalo se n'è creato uno maggiore.

Da TOLMINO

Per un'ingiustizia. Ci scrivono 18: Titolare dell'Ufficio postale e telegrafico di Tolmino è un certo Sfiligois un giovane croato di provati sentimenti antitaliani.

Fra i suoi impiegati, unico del Regno, il Sig. Ruggeri, mutilato di guerra, nonchè decorato al valor militare, richiesto qui a Tolmino dalle autorità pel disimpegno scrupoloso del servizio telegrafico ed applicazione ai servizi col sistema italiano.

Dopo più di un anno di lodevolissimo comportamento professionale e privato il Ruggeri otteneva una licenza per affari di famiglia, licenza che non compì interamente essendo stato richiamato in anticipo per esigenze gravi di servizio. In aperta contraddizione di ciò nel contempo lo Sfiligois inviava un rapporto alla Direzione delle PP e TT. a Trieste proponendo l'allontanamento dell'impiegato col pretesto di esuberanza di personale e perchè non conoscitore della lingua slovena.

La suddetta Direzione aderendo bonariamente a tale comunicazione chiedeva il nulla osta al superiore Ministero per il trasferimento del Ruggeri all'isola di Cherso.

Ci costa invece che l'atto dello Sfiligois, veramente sleale e contro ogni buon principio di collegialità fu ispirato solo da animosità personale e nel protocollo d'Ufficio risulta cancellato l'oggetto del rapporto allo scopo di toglierne ogni traccia.

Difatti i motivi indicati in tale rapporto sono semplicemente assurdi. E suberanza di personale? No, perchè il Ruggeri è l'unico impiegato che possa e sappia disimpegnare come le esigenze lo richiedono il delicato servizio telegrafico non rimanendo in caso di sua partenza che... due sloveni.

E poi come si spiega tale esuberanza col richiamo intempestivo dalla licenza del Ruggeri per urgenza di servizio? Non conoscitore della lingua slovena? Ed il titolare ha aspettato più di un anno per accorgersene? E può dimostrare che il servizio ne abbia sofferto? E' forse un nuovo requisito preteso per essere ufficiale telegrafico?

E' noto invece al pubblico di ogni categoria, alle autorità civili e militari il lodevole servizio prestato lodevolmente dal Ruggeri in confronto delle angherie e dell'ostruzionismo usato dal titolare, fulcro, politicante antitaliano, contro tutto ciò che rappresenta il pubblico e le autorità nell'interesse nazionale.

Perciò la notizia di tale trasferimento ha suscitato in Tolmino un malcontento generale, non disgiunto da vero biasimo e indignazione per lo sleale procedere di chi abusa della sua carica per commettere un'ingiustizia.

La Direzione Generale di Trieste farebbe opera lodevole a richiamarsi alla vista ed alla memoria i risultati de l'inchiesta avvenuta tempo fa a carico dello Sfiligois, in seguito a gravi reclami presentati da Autorità e da privati, inchiesta che aveva avuto per esito l'allontanamento dello Sfiligois ciò che non si potè effettuare subito e fu rimesso a più tardi in causa di mancanza di sostituti.

Se tali reclami se tali gravi motivi fossero usciti dalla memoria ai signori di Trieste, ci incaricheremo noi a ricordare loro in un prossimo articolo lasciando al pubblico il giudicare se è onesto e dignitoso tenere a dirigente di un servizio così delicato come quello delle poste e telegrafi una persona non all'altezza del suo compito.

Da CORMONS

Prossima rappresentazione di prosa. — Ci scrivono 20:

Per il 27 corrente è qui annunciata un lieto avvenimento d'Arte.

La drammatica compagnia «Città di Udine» testè costituitasi sotto la valente direzione di Tullio Tomadoni, sta allestendo «I disillusi», nuovissimo dramma in 3 atti di Nicola Romita.

Dell'Autore poco possiamo dire tranne della sua attività giornalistica che rimonta a pochi anni fa.

Da tale epoca egli si è chiuso in un assoluto silenzio che, a quanto pare, non è stato infruttuoso. Per l'arte italiana auguriamoci che, questo nuovo lavoro sia una vera opera di arte che possa brillare e rifulgere di luce tutta propria.

L'attesa qui è vivissima.

Una novità drammatica. — Ci scrivono 19: Per il 27 corrente è qui annunziato un grande avvenimento di arte. La compagnia drammatica «Città di Udine», testè costituitasi sotto la valente direzione di Tullo Tomadoni, sta allestendo «I disillusi» di Nicola Romita, nuovissimo dramma.

Dell'autore poco possiamo dire, tranne della sua attività giornalistica che rimonta a pochi anni fa. Da tale epoca si è chiuso in un silenzio assoluto che a quanto pare non è stato certo infruttuoso. Per l'arte italiana auguriamoci che questo nuovo lavoro sia una vera opera d'arte che possa brillare e rifulgere di luce tutta propria.

L'attesa qui è vivissima.

L'inaugurazione della Mostra di apparecchi scientifici

NEI QUARTIERI STABILI DELLA FIERA DEI CAMPIONI

Dinanzi ad un pubblico eletto composto delle autorità, del Comitato promotore ed ordinatore della Mostra e di diverse personalità cittadine ebbe luogo il 14 corr. mattina nel salone del Quartiere della Fiera la cerimonia inaugurale della Mostra internazionale di apparecchi scientifici indetta in occasione della celebrazione del VII Centenario della R. Università.

Fra i presenti erano il Rettore Magnifico prof. Luigi Lucatello, il Presidente della Fiera on. co. Giacomo Miari, il cav. uff. Cigana consigliere delegato della Fiera, il dott cav. Carlo Titta segretario generale, il generale Boriani comandante la Divisione militare territoriale, il comm. Biondi in rappresentanza del Prefetto, l'avv. Orfolani per il Sindaco, l'avv. Giudice, il Presidente del Tribunale comm. Alpago, i prof. Lori, Vicentini, Soler, Albertotti, Ballini, Manfroni, Spica, Ricci Curbastro ed altri, l'intendente di Finanza comm. Marcato, il Presidente della Camera di commercio di Vicenza gr. uff. G. Marchetti, il Provveditore agli studi prof. Antonibon, il Preside dell'Istituto tecnico prof. Bellorini, il Presidente della Cam. di Commercio gr. uff. Fiorazzo, il segretario generale della Camera di Commercio dott. Da Molin, il dott. Roberstello, il co. Cortinaldi, il comm. Maurizio Wollemborg, il comm. Diena, il com. Croce, il comm. Alceste Mion, il march. Selvatico degli Estensi e molti altri.

Il Rettore Magnifico prof. Lucatello apre la serie dei discorsi. Dirà due parole alla buona, da amici, ma soprattutto tra persone che amano la scienza, e che per essa nutrono vero culto.

La Mostra scientifica, continua, che oggi qui per volere dei dirigenti la Fiera di Campioni s'inaugura, si presenta subito di notevole importanza sotto l'aspetto economico, scientifico, industriale.

Il grande sussidio che l'industria può dare alla scienza è dimostrato dagli apparecchi che qui andrete ammirando.

Io, in quel modesto studioso che sono, dovrei occuparmi solo del campo della medicina. Ma quando penso che l'industria, verso cui gli scienziati furono talvolta troppo aspramente severi, è riuscita a darci il termometro a buon mercato, non posso a meno di rilevare i grandi vantaggi che essa ha recato alla scienza nel campo della termometria clinica. Perchè nessuno di noi anche se v'ha qualcuno di profano dell'arte umana di Galeno, può negare il valido aiuto del termometro nell'interesse della salute degli umani.

Poi parla brillantemente del microscopio e delle numerosissime, preziose prodigiose applicazioni di questo strumento.

L'industria — conclude — è riuscita a portarci ogni mezzo fecondo di progresso scientifico e noi plaudiamo a questo connubio di Minerva e di Mercurio: Minerva dia tutti i suoi studi, e Mercurio la sua energia fattrice per diffondere la fede nella Scienza.

Parla poi il Presidente della Fiera di Campioni on. co. Giacomo Miari. Egli dice come la presenza e la parola dell'uomo egregio che in quest'ora storica della vita padovana impersona la impersona la secolare gloria scientifica dell'Ateneo torinino di sommo onore e di sommo conforto agli organizzatori della Fiera campionaria, perchè aggiungono una possente energia produttiva, sostanziale di materia e di spirito alle altre energie multiformi, prorompenti con crescente intensità diuturna, da ogni parte d'Italia, da ogni parte d'Europa, intorno all'opera nostra altrettanto ardua di ostacoli come certa di successi fecondi.

Aggiunge che la costruzione degli edifici stabili non avea l'unico intento di dare alla Fiera una sede decorosa ed ampia, ma altresì perseguiva un programma più vasto e completo che contemplava la maggiore e la migliore affermazione delle attività economiche, industriali, artistiche, scientifico pratiche.

Si dice lieto di constatare, per diversi segni che le idee seguite dalla Fiera hanno incontrato diffuso favore e promettono di ottenere prospera realizzazione. Di questi segni, il primo ed il più saliente scaturisce dai chiostri istoriati dell'Archiginnasio.

fucina inestinguibile di progresso sagace e duraturo. L'Archiginnasio celebra il VII Centenario della sua fondazione e predispone festeggiamenti degni dell'avvenimento: tra essi uno dei meno vistosi, ma non del meno utili la Mostra di apparecchi scientifici.

Conclude: Valga di ispirazione e di auspicio il ricordo che la Fiera di San Antonio — di cui la Fiera di Campioni persegue la tradizione dei tempi — sorse a pochi lustri di distanza dalla nascita dell'Ateneo e ne coltivò poi mirabilmente le fortune, anche nei periodi più foschi del medio evo, recando ad esso, focolare di dottrina, il prezioso contributo sperimentale della produzione e del traffico.

Chiuso la serie dei discorsi, tutti applauditi, il prof. Soler, Presidente del Comitato della Mostra, che fornì su questa interessanti particolari.

Poi i presenti visitarono l'Esposizione, che aduna molte ditte, mentre dei prodotti di altre è atteso per oggi e domani l'arrivo.

CRONACA CITTADINA

Giunta comunale

La posta nel suburbio

Ha incaricato il Sindaco ad esperire azione presso il Ministero delle Poste e Telegrafi al fine di ottenere che agli effetti del recapito della corrispondenza, l'immediato suburbio che conta una popolazione di circa 18.000 abitanti sia considerato come aggregato alla città e quindi il servizio venga trasformato da rurale a urbano.

La passerella di via Castellana

Ha deliberato di incaricare l'Ufficio tecnico a presentare sollecitamente il preventivo delle spese necessarie per l'allargamento della passerella sul Ledra di fronte a Via Castellana.

Concorso alle Scuole elementari

Ha approvato l'avviso di concorso pubblico per titoli e per esame, ai posti di magistero vacanti nelle scuole elementari.

Rappresentanza di combattenti

a Gorizia per la visita del Re

La Sezione Combattenti di Udine, autorizzata dal delegato Regionale a portarsi in Gorizia il giorno 22 corr. per rendere omaggio al primo Soldato e primo Combattente della Patria [illegible]

La Presidenza della Sezione avverte i consoci desiderosi di accompagnare la rappresentanza ufficiale, che potranno unirsi alla stazione di Udine col treno in partenza alle ore 8 (otto) del mattino di lunedì 22 corr.

Si raccomanda di insignirsi delle decorazioni di guerra.

L'Associazione Friulana Madri e Vedove caduti

L'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti sarà rappresentata a Gorizia dalla propria Presidente, Signora [illegible] e dalla Vice Presidente Signora Elisa Doria ved. Gregorutti, entrambe decorate di medaglia d'oro al valor militare, per rendere omaggio al Capo della Nazione, primo soldato e primo combattente.

Le socie che intendono intervenire debbono trovarsi alla Stazione Ferroviaria alle ore 8 di lunedì.

Pagamento arretrati agli stradini comunali

Siamo informati che la Deputazione Provinciale ha disposto in questi giorni per il pagamento di un secondo acconto di L. 600 per arretrati dovuti agli spazzini addetti alla manutenzione delle strade comunali, per il periodo dal 1.o giugno 1920 al 1.0 marzo 1921, e ciò in seguito ai miglioramenti accordati dalla Deputazione stessa.

I cantonieri interessati potranno riscuotere l'acconto suddetto fra brevissimi giorni presso gli Esattori consorziali della Provincia.

Seduta del Direttorio del P. N. F.

Nell'ultima seduta del Direttorio della Sezione Udinese del P. N. F. sono state prese alcune decisioni riguardanti la cerimonia solenne per la venuta a Udine di Benito Mussolini, che oramai è sicura entro la prima quindicina del prossimo giugno. Furono approvate le domande di ammissione di nuovi soci e decise la espulsione di quattro squadristi per indisciplina.

Partito Nazionale Fascista

Riunione di squadre

Questa mattina alle ore 11, nella sede della Sezione, sono convocate in sede tutte le squadre per trattare questioni URGENTISSIME. Nessuno deve mancare.

Università popolare

La relatività di Einstein

Rammentiamo che domani, lunedì, alle ore 21, avrà luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico la prima conferenza straordinaria del prof. Annibale Comessatti su «La teoria della relatività generale di Einstein nelle sue grandi linee».

I biglietti per assistere a questa lezione ed alle due successive che completeranno la trattazione dell'interessantissimo argomento, si trovano in vendita presso la Cartoleria Miani e la Libreria Carducci, e costano L. 5 per i soci e L. 10 per i non soci.

L'intero provento andrà a beneficio — in parti uguali — dell'Università Popolare e dell'Ospizio Marino Friulano.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Plinio Zuliani: Pravisani Alfonso L. 5 — In morte di Cremese Teresa: Pravisani Alfonso L. 5 — In morte di De Poli Antonio: Famiglia Toso Antonio L. 15 — In morte di Fabris Alfredo (Pasian Schiavonesco): Monino Massimiliano 10.

Fascio Sanitario Friulano

L'altra sera, nella sede in via Savorgnana n. 7 si è riunito il nuovo Consiglio del Fascio Sanitario per la distribuzione delle cariche.

Il cav. dott. Cavarzerani, salutati i vecchi e nuovi consiglieri si accomiatò come presidente, poichè nella sua veste di presidente dell'ordine dei medici ritiene necessario, per l'incremento del Fascio stesso, che ad altri sia deferita la presidenza.

Il Consiglio manifesta tutto il plauso e la devozione al benemerito dott. Cavarzerani e non può disconoscere le giuste ragioni che lo inducono a a rifiutare la carica di presidente, che se tali non fossero, certamente il dott. Cavarzerani ne sarebbe rimasto a capo e avrebbe continuato con l'autorità del suo nome e con l'attività della sua opera a dare forza al Fascio.

Su proposta dello stesso dott. Cavarzerani vengono alla unanimità eletti: presidente cav. dott. Gino Volpi-Ghirardini, direttore del Manicomio Provinciale; vice presidenti: cav. dottor Mario Asquini e dott. Giovanni Dalla Savia; segretario: cav. Clemente Clemencigh.

Dopo di che il dott. Luzzatto da notizia sull'andamento del Giornale del Fascio Sanitario a cui gli Ordini e le Associazioni hanno assicurato vigorosa prosperità e durata; ed ha luogo uno scambio di idee sul prossimo programma di lavoro che verrà sottoposto alla approvazione del nuovo presidente temporaneamente assente.

Prospetto settimanale

delle domande e delle offerte di lavoro a tutto il 20 maggio 1922

a) Domande di lavoro presso l'Ufficio N. N.

Braccianti 359; muratori 501; terrazzieri 16; cementisti 61; manovali 114; minatori 256; minore 19; scalpellini 12; fornaciai 47; falegnami 62; carpentieri 60; boscaioli 19; fabbri 9; meccanici 6; mestieri vari 15; impiegati contabili 8.

Richieste di lavoro disponibili

b) Comunicate da altri uffici:

Persone di servizio 4; muratori 2018 addetti trasporti 501; personale albergo 495; impiegati e commessi 412; metallurgici 304; addetti industrie tessili 207; giornalieri di campagna 203; lavoranti in legno 112; persone di servizio 8; cuochi 1; dattilografe 1; impiegati 1; murator 2; camerieri 1; braccianti 5.

Il processo dei fascisti per la devastazione del «Friuli»

Il processo contro i fascisti per la devastazione del «Friuli» è stato dunque fissato per il 23 giugno al Tribunale di Tolmezzo.

Sono imputati: Castelletti Giuseppe — Gino Covre — Ermenegildo Robotti — Giulio Robotti — Francesco Caiselli — Carmelo Garasozzo — Reccardini Leone — Ugo Galanti — Mario Costantini e Domini Ubaldo.

Gli imputati hanno ricevuto ieri le citazioni.

La partenza per la cura balneare

del primo scaglione di 150 bambini inviati al Lido di Venezia dal benemerito Ospizio Marino Friulano, che è entrato felicemente nel terzo anno di vita, è avvenuta ieri mattina, col treno delle 9.35.

Alla nostra stazione erano raccolti i fanciulli provenienti dalla zona orientale della provincia; altri dovevano unirsi alla comitiva a Pasiano, a Casarsa a Pordenone ed a Sacile.

La partenza ebbe luogo nel massimo ordine. L'amministrazione delle Ferrovie aveva provveduto assai opportunamente a riservare due carrozzoni per i piccoli viaggiatori; così che questi poterono compiere il tragitto con la maggiore comodità e sotto la più assidua vigilanza.

Alla stazione si trovavano, per le necessarie pratiche, il prof. Enrico Morpurgo e il dottor Antonio Cavarzerani. Due altri membri del Comitato, la signorina Battistella e il dottor Umberto Grillo, partirono coi fanciulli, per seguirli a destinazione.

Il gruppo dei bimbi provenienti da Tricesimo era accompagnato dal dott. Mario Asquini che tanto si occupa per lo sviluppo delle cure marine.

La durata del soggiorno al Lido sarà di 15 giorni, ma verrà prolungata quanto occorrerà per quei malati che ne avranno ulteriormente bisogno.

Echi dell'assemblea

del Circolo Famigliare

Ci viene fatto rilevare che all'assemblea di venerdì sera del Circolo Famigliare dopo la nomina dei due presidenti onorari, venne fatta al cavalier Giusto Venier, che era presente, una commovente e unanime attestazione di stima per la sua valorosa opera quale presidente dell'Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti. Con piacere il «Giornale di Udine» si associa a questo plauso bene meritato.

La storiella di una contravvenzione

Un mese fa due guardie di finanza si presentarono per una ispezione alla «Trattoria del Boschetto» fuori porta Aquileia. Chiesero al proprietario Piazzogna Andrea di verificare le tasse da bollo sui blocks dai quali vengono staccati volta per volta i conti per i clienti.

La tassa era da poco aumentata da 10 a 20 centesimi; c'erano quindi dei bloks già consumati tassati per soli 10 centesimi. Tutto era in regola ma le due guardie presero nota e dissero che sarebbero ritornate.

L'indomani mattina infatti si ripresentarono e mormorarono sottovoce una proposta: sborsasse il proprietario un migliaio di lire e tutto sarebbe messo a tacere.

Ma il proprietario denunciò il fatto e le due guardie furono passate agli arresti.

Ieri, dopo un mese, il sig. Piazzogna riceve dall'Intendenza di Finanza lo invito a pagare 1700 lire di contravvenzione. E al buon uomo non rimane che presentarsi all'ufficio per manifestare la sua sorpresa non sappiamo con quali risultati.

Tre arresti per due magneti

Due settimane fa il meccanico della Corriera di Tolmezzo, certo Golasso Oreste, aveva avuto in consegna dal padrone due magneti che dovevano essere consegnati al meccanico Rossi per riparazioni. Il Golasso passò l'incarico al facchino dell'albergo Nazionale il quale pensò bene di venderli. E' risultato che i due magneti furono venduti uno a Passoni Aldo che abita in via del Gelso n. 5 per 105 lire e l'altro a Piuzzo Leopoldo che abita in via Alessandria 3 per la stessa somma. Tanto il facchino quanto i due compratori furono arrestati. I due ultimi per ricettazione.

Trattoria comunale

Lunedì mattina: Tagliatelle al consommé — Bollito di manzo e contorno.

Sera: Spaghetti al sugo. — Capretto al forno con insalata.

Martedì, mattina: Minestrone alla milanese — Maiale al latte e contorno.

Sera: Riso e piselli — Arrostini di Vitello e contorno.

Istituto friulano

Pro Orfani di Guerra

Il Consiglio di amministrazione della benemerita cooperativa friulana di consumo sugli utili dell'esercizio 1921 ha disposto il versamento della somma di L. 1500 (millecinquecento) pro Istituto Friulano «pro orfani guerra» ed in causa contributo nelle spese di ricovero dell'orfano di Guerra Pascolino Luigi del fu Domenico.

La Presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

Cronaca Sportiva

L'incontro internazionale di Foot Ball

LEOBEN-UDINE

Ieri sera sono giunti i forti calciatori austriaci ricevuti cordialmente da un numeroso stuolo di soci della A. S. U. e di appassionati.

Quest'oggi dunque alle ore 16, sul bel campo sportivo del nostro massimo sodalizio sportivo assisteremo alla interessante competizione che mette a dura prova quei giocatori bianco neri che godono tanta simpatia nell'elemento sportivo cittadino.

Siamo certi che i sacrifici degli infaticabili dirigenti della Associazione Sportiva Udinese troveranno la migliore ricompensa in uno straordinario concorso di pubblico che incitera con l'applauso i suoi beniamini.

Allo squadrone del Leoben Sportverein verrà opposta la squadra nella seguente formazione.

Lodolo, Cantarutti, Bertoldi, Liuzzi II, Liuzzi I, De Marco, Gerace, Moretti, Melchior, Bellotto, Dal Dan E.

Rinnoviamo gli auguri di un brillante risultato.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera la Compagnia Donati si è riprodotta con la splendida Rivista «Manicomio» che ha divertito moltissimo gli spettatori riportando un altro straordinario successo.

Questa sera verrà ripetuto «Manicomio».

Domani lunedì verrà data integralmente la rivista «Barbapedana» per la quale è molto viva l'attesa.

Teatrino della Filologica

«Comari Sesen» di Pellarini

La graziosa commedia del bravo Pellarini ha avuto ieri sera le più liete accoglienze dal pubblico della Filologica. L'autore, gli interpreti, in specie le signorine Dal Bianco e Mani ebbero molti approvazioni ed applausi ad ogni fine di atto.

Per sabato prossimo è annunciata la commedia di Pellarini: «Amor in canoniche».

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Mercati di Udine

Bestiame. — Buoi a peso vivo da 450 a 495; vacche da 352 a 470, vitelli da 580 a 600 al quintale peso vivo; suini da latte da 50 a 140, da allevamento da 230 a 270; capre da 50 a 75; pecore da 100 a 125; capretti a peso vivo da 4.50 a 5 lire al chilogramma.

Foraggio. — Fieno dell'alta da 48 a 50, della bassa da 30 a 49, erba spagna da 55 a 62 paglia da 20 a 21, strame scuro da 16 a 19.

Verdura. — Patate da 90 a 110, piselli da 160 a 180, spinacci da 70 a 80, radicchio da 50 a 100, cipolle da 80 a 140, cavolfiori da 120 a 140.

Legna. — Legna di faggio da 13 a 14, misto da 11 a 12. castagno lire 10 al quintale. Carbone di legno da 55 a 50 lire al quintale.

NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 20 maggio

BARI	61	81	70	48	67
FIRENZE	70	49	81	9	47
MILANO	34	20	11	51	16
NAPOLI	87	88	18	10	41
PALERMO	19	72	4	48	22
ROMA	33	80	6	15	60
TORINO	55	46	75	27	76
VENEZIA	16	59	45	85	57

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 — 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19,25

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6,45 — 10.35 — 15,30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45. — **Partenze da Paluzza:** ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 5.20 — 7.30 — 10 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17,5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago:

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — **Arrivi a Pordenone:** 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — **Arrivi a Cordenons:** 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11.40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avvengono luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59 - Partenze da Maniago: 6.10, 11,55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — **Arrivo a Nimis:** 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo [illegible])

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine** ore 8.30, 14 — **Partenze da Udine** ore 11, 16.30 — **Arrivi a Attimis** ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore-resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.